



Introduzione PUNTI DI VISTA

Don Maurizio Rinaldi

In questa VII Giornata Mondiale dei Poveri, vorremmo vivere insieme e condividere la possibilità di *integrare lo sguardo, cambiare lo sguardo, integrare il nostro sguardo*.

Lo faremo evidentemente attraverso la Parola di Dio e lo facciamo in un momento durante il quale vogliamo condividere quello che è il capitale, giocando un po' sulla parola "capitale" della cultura, e interpretarci in quel capitale che ci connota rispetto alla Diocesi di Brescia, rispetto al percorso Diocesano, orientato dal Vescovo nella direzione della *lettura personale, condivisa della Parola di Dio*.

Quindi attraverso la condivisione sulla Parola di Dio vorremmo integrare il nostro sguardo e integrare lo sguardo significa poterlo arricchire.

Tutto è nato da una storia, quella storia che narra di un punto, un punto fermo, non i due punti, non il punto e virgola, non i puntini di sospensione, ma un punto fermo.

Quella storiella di Gianni Rodari che argomenta la storia di quel punto un po' superbo, che dopo la frase dice di sé: "dopo di me verrà la fine del mondo".

Assomiglia un po' alla situazione di quando assolutizziamo i nostri punti di vista e pensiamo che il nostro punto di vista sia l'unico possibile e immaginabile; in realtà quelle parole si ribellarono alla posizione del punto e dissero: "chi si crede di essere?" e - dice la storiella - la storia continuò una riga più in basso.

Vorremmo provare ad incontrarci, a vivere insieme questo momento di confronto con la Parola di Dio perché il nostro punto di vista è essenziale, il nostro punto di vista condiviso con gli altri punti di vista è essenziale.

Vorremmo integrare il nostro punto di vista con i punti di vista altrui e vorremmo integrare il nostro punto di vista con il punto di vista di Dio, in modo tale da orientare il nostro sguardo verso i poveri, ma pensando anche di integrare il nostro punto di vista là dove il nostro sguardo va a conoscerci nelle nostre personali povertà, sicché i poveri non sono solo gli altri, ma i poveri appunto siamo anche noi. E allora lo sguardo sulle nostre personali povertà ci abilita e ci mette nelle condizioni per poter condividere le povertà altrui.

È il tentativo che vorremmo fare oggi: "non distogliere il tuo sguardo dal povero" e contestualmente "poveri, noi" per non distogliere lo sguardo sul povero.

Ci auguriamo di vivere tutto questo in serenità, in grande autenticità e chiediamo allo Spirito Santo di poterci aiutare e guidare in questo percorso.